

Al Sud la cassaforte del Pdl

Crescono i grandi partiti - Fiducia nel governo al 53, opposizione solo al 24

di **Roberto D'Alimonte**

I dati della politica italiana non smettono mai di sorprendere. Sono passati mesi dalle elezioni europee e un anno e mezzo dalle politiche. In questo periodo è successo di tutto e di più. Eppure lo specchio è sempre quello. Gli elettori di sinistra sono più o meno il 40%, quelli di destra il 50% e, in mezzo, c'è l'Udc con il suo 6%. Questo è in sintesi il quadro che emerge dal sondaggio Sole 24 Ore-Ipsos. Ma dietro i grandi aggregati le novità non mancano.

Il Pd è in crescita di quattro punti rispetto alle europee e il Pdl di tre. La sinistra radicale scende. Di Pietro perde qualcosa come l'Udc. Si accentua, dunque, ulteriormente il bipolarismo, se non addirittura il bipartitismo. Se si votasse ora, comunque, vincerebbe ancora Berlusconi.

I cambiamenti più interessanti sono all'interno degli schieramenti. Come detto la tendenza è quella al rafforzamento dei due partiti maggiori. Ma mentre nel centro-sinistra il Pd sembra crescere a spese della sinistra radicale e in

parte dell'Idv, nel centro-destra il Pdl non cresce a spese della Lega. Il partito di Bossi continua a godere di oltre il 10% dei consensi anche con un Pdl al 38 per cento. Questo perché il Pdl cresce al Sud e non al Nord. I dati mostrano chiaramente che la sua base elettorale è sempre più meridionale. Nel Centro-Sud che comprende sia Abruzzo che Campania il partito del Cavaliere sfiora addirittura il 50% dei consensi. Non è azzardato ipotizzare che dietro una percentuale così alta ci siano i rifugi di Napoli e le macerie dell'Aquila. Ma anche nel resto del Sud il Pdl sopravanza il Pd di 16 punti percentuali.

Il Nord invece è un'altra storia. Fa impressione vedere che nel Nord-est Pdl, Pd e Lega sono praticamente sullo stesso piano, ognuno con circa il 25% dell'elettorato. In pratica in tutto il Nord solo un elettore su tre vota Pdl. Una percentuale ben diversa da quella del Sud. È chiaro che in questa zona del Paese il centro-destra continua ad avere un forte vantaggio nei confronti del centro-sinistra ma qui il Pdl deve fare i conti con la Lega e per un partito che ha il

suo baricentro sempre più spostato al Sud la cosa potrebbe causare qualche problema.

I più giovani votano Pdl. Nella fascia di età tra i 18 e 45 anni sono tra il 37 e il 40% contro il 25% circa che vota Pd. Il modesto risultato del Pd è in parte spiegato dal successo dell'Idv che raccoglie il 10% del voto giovanile. Un dato confermato dal fatto che sono proprio gli studenti la categoria che ha espresso il giudizio più positivo sul partito di Di Pietro.

Tra le conferme la più rilevante è il voto degli operai. Qualche tempo fa un altro sondaggio di questo giornale aveva evidenziato come il Pdl avesse sopravanzato il Pd tra gli operai. Nonostante la crisi e la cassa integrazione è ancora così. Il 36% degli operai dichiara di votare Pdl e il 13% Lega Nord. In pratica quasi il 50% degli operai italiani sono orientati a destra. Solo nella categoria degli impiegati e insegnanti il Pd conserva un vantaggio. Ma è troppo poco per essere competitivo. Imprenditori, liberi professionisti, commercianti, artigiani restano un problema per il partito di Bersani. Oltre il 60%

dei lavoratori autonomi vota Pdl o Lega. Solo il 22% vota Pd.



Da questo sondaggio comunque il Pd non esce male. La tendenza è positiva. Il 31% delle intenzioni di voto non è troppo lontano dal 33,2% dei voti delle ultime elezioni politiche. È invece l'opposizione nel suo complesso che ne esce malissimo. Il 71% degli intervistati dà un voto negativo sul suo operato. Ma c'è di più. Il giudizio sull'opposizione è molto peggio del giudizio sui singoli partiti che la compongono. Il 41% degli intervistati dà un giudizio positivo sul Pd. I giudizi positivi su Idv e Udc sono rispettivamente il 35% e il 37%. Sono dati - soprattutto questi ultimi - bassi ma comunque superiori a quelli dati all'opposizione nel suo complesso. Tutto ciò sta a indicare che l'elettorato percepisce l'attuale opposizione al governo Berlusconi come un'alternativa poco credibile. E come si fa a dargli torto? Dov'è l'alleanza? Dove è il programma comune? E allora qui troviamo almeno una parte della spiegazione al fenomeno della tenuta di Berlusconi e del suo governo. In una democrazia bipolare il consenso va a chi sa esprimere leadership e unità di intenti. Berlusconi lo ha capito da tempo. Gli altri no.

LE CATEGORIE

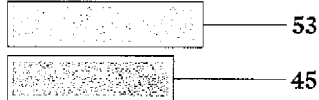
Il partito del premier si conferma primo tra gli operai e spopola tra le partite Iva, i democratici avanti solo nel pubblico impiego

Le pagelle

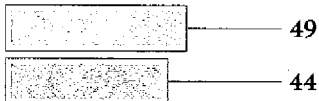
Giudizi espressi con voti tra 1 e 10
(voti positivi 6-10, voti negativi 1-5).
Dati in percentuale

 Voti positivi
 Voti negativi

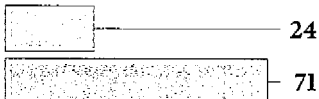
Governo



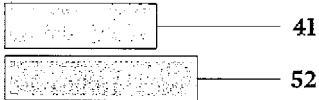
Pdl



Opposizione



Partito democratico



Nota: la somma di voti positivi e negativi non è uguale a cento perché non sono riportati i "non sa, non indica"

Nelle intenzioni di voto si rafforza il bipolarismo

Se si tornasse a votare a breve per eventuali elezioni politiche anticipate per quale di questi partiti o liste voterebbe? (%)

	Stima oggi	Europee 2009	Variazioni
Popolo della libertà	38,0	35,3	+2,7
Partito democratico	30,5	26,1	+4,4
Lega Nord	10,3	10,2	+0,1
Italia dei valori	7,4	8,0	-0,6
Udc	6,0	6,5	-0,5
Rifondazione con i Comunisti Italiani	2,2	3,4	-1,2
Sinistra e Libertà	1,9	3,1	-1,2
Alleanza per l'Italia (Rutelli, Dellai e Tabacci)	1,1	-	
Destra di Storace	1,1	2,2*	
Radicali	0,7	2,4	-1,7
Movimento autonomia di Lombardo	0,5	2,2*	
altri	0,3	2,8	-2,5
(indeciso, non voto, non indica)	34,2	37,8	-3,6

Nota: alle Europee 2009 Destra e Mpa si sono presentati insieme



I GRUPPI

I dati evidenziati in rosso e in verde indicano le risposte che si discostano in modo significativo, rispettivamente, in negativo e in positivo dal risultato ottenuto dal partito nel totale dei casi

SESSO	Pdl	Pd	Lega	Idv	Udc	Prc/ Pdci e SI
Uomini	38,0	29,0	11,0	9,0	5,0	4,0
Donne	37,0	33,0	9,0	6,0	7,0	5,0

ETÀ	Pdl	Pd	Lega	Idv	Udc	Prc/ Pdci e SI
18-30enni	37,0	26,0	12,0	10,0	6,0	5,0
31-45enni	40,0	24,0	12,0	9,0	5,0	4,0
46-60enni	34,0	34,0	10,0	7,0	7,0	4,0
61enni e oltre	40,0	37,0	8,0	4,0	6,0	3,0

TITOLO DI STUDIO	Pdl	Pd	Lega	Idv	Udc	Prc/ Pdci e SI
Laureati	28	36	9	10	8	6
Diplomati	35	29	9	10	7	5
Licenza media	40	26	13	7	5	4
Licenza elementare o nessun titolo	41	35	9	5	5	3

PROFESSIONE	Pdl	Pd	Lega	Idv	Udc	Prc/ Pdci e SI
Imprenditori, liberi professionisti, dirigenti	39	25	11	8	6	4
Commercianti, artigiani, autonomi	46	22	16	4	4	2
Impiegati e insegnanti	29	34	11	10	6	6
Operai e affini	36	29	13	8	5	3
Disoccupati, in cerca di prima occupazione	39	23	11	10	6	3
Studenti	29	28	9	15	7	9
Casalinghe	49	25	10	5	5	3
Pensionati	39	37	7	5	7	3

AREA GEOGRAFICA	Pdl	Pd	Lega	Idv	Udc	Prc/ Pdci e SI
Residenti nel nord ovest	34	28	19	7	5	4
Residenti nel nord est (triveneto)	27	25	26	7	6	3
Residenti nel centro nord (regioni "rosse")	33	44	7	8	3	4
Residenti nel centro sud	48	28	1	8	6	5
Residenti nel sud e nelle isole	44	28	1	8	10	5

RELIGIONE	Pdl	Pd	Lega	Idv	Udc	Prc/ Pdci e SI
Cattolici praticanti assidui	44	27	10	5	9	2
Cattolici praticanti saltuari	41	28	11	7	5	4
Non praticanti	26	39	9	11	3	7

Nota: indagine realizzata da Ipsos Pa per Il Sole 24 Ore su un campione rappresentativo della popolazione maggiorenne.

Realizzate mille interviste telefoniche mediante sistema CATI (su 9.376 contatti) il 27 novembre 2009. Documento informativo sul sito www.sondaggipoliticoelettorali.it

Fonte: Ipsos Pa